

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PE

# èAfrica

Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm



MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM

| n. 1 | febbraio 2023

**Speciale**  
**Gli ingressi in emergenza**

**Unisciti a noi**  
**Un nuovo ambulatorio**  
**a Tierkidi**



# Ospedali in emergenza

Tra carenze, resistenza e coraggio

**SPECIALE DENTRO  
GLI OSPEDALI / I**

NICOLA BERTI

2013 - 2023 Sud Sudan

ARCHIVIO CUAMM



10 anni di guerra



via San Francesco, 126  
35121 Padova Italy  
tel. 049.8751279, 049.8751649  
fax 049.8754738  
cuamm@cuamm.org  
www.mediciconlafrica.org  
cf 00677540288

**I**NIZIATA COME CONTRAPPOSIZIONE tra Presidente e Vice Presidente, a capo dei due principali gruppi etnici del Paese, Dinka e Nuer, il conflitto si è poi frammentato in più fronti, con diversi contendenti. La firma, nel 2018, degli accordi di pace e l'insediamento, nel 2020, di un governo d'unità nazionale non sono stati sufficienti a porre fine a instabilità e violenze. Falliti anche i tentativi di disarmo. Il 2023 doveva essere l'anno delle prime elezioni libere, ma ne è stato annunciato il rinvio al 2025, mancando ancora l'apparato istituzionale adeguato a garantirne lo svolgimento. A pagare le conseguenze di tutto ciò la popolazione inerme. Nel 2023, su 12 milioni di abitanti, ben 9 dipenderanno dagli aiuti umanitari, il 60% della popolazione sarà a rischio di insicurezza alimentare, il 50% di mancato accesso ad assistenza sanitaria. [CHIARA SCANAGATTA]



Editoriale

**Don Dante Carraro**  
È l'ora di dire basta → 3

News dall'Africa

**Gigi Donelli**  
Lo "schema"  
strangola la sanità → 4

La voce dell'Africa

Tutti pazzi per l'arte  
digitale → 5

News dai progetti

**Angela Bertocco**  
Fermare il morbillo → 7

Speciale

Dentro agli ospedali /1

**Francesca Papais**  
**Fabio Manenti**  
Gli ingressi  
in emergenza → 8

Focus

**Massimiliano Menichetti**  
La promessa onorata → 12

Zoom

**Emanuela Citterio**  
Appuntamenti  
e segnalazioni → 14

Unisciti a noi

**Elsa Pasqual**  
Un nuovo ambulatorio  
a Tierkidi → 16

**Tommaso Giacomini**

Pasqua con l'Africa → 17

Visto da qui

**Linda Previato**  
Quello che non si vede → 18

**In copertina:** Ospedale  
di Pujehun in Sierra Leone.  
[NICOLA BERTI]



Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Francesca Papais Redazione Andrea Borgato, Oscar Merante Boschin, Dante Carraro, Fabio Manenti, Linda Previato, Giovanni Putoto, Bettina Simoncini, Mario Zangrando Fotografie Nicola Berti, Jacopo Salvi, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna Registre presso il Tribunale di Padova Registro stampe n. 1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n. 22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Pennella, 70 - 38057 Pergine (Trento)

**Avviso ai lettori** Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano conoscere la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. **Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa**, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 32 C 05018 12101 000011078904 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 **On line** www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Sud Sudan

## È l'ora di dire basta

**Porto ancora nel cuore il dolore e la supplica di aiuto del popolo sud sudanese assieme al grido di Papa Francesco: «Basta distruzione, è l'ora della costruzione! Siate il sale della terra».**

**C**ARISSIMI, ero tra il Sud Sudan e l'Etiopia, quando anch'io sono stato travolto dalle notizie che arrivavano dalla Turchia e dalla Siria, quelle del tragico terremoto che, mentre scrivo, ha provocato già oltre 40.000 vittime. Solo il silenzio, accompagnato dall'operosità concreta di tante istituzioni e volontari, sembra l'unico atteggiamento rispettoso e vero verso il dramma terribile che sta affrontando quella popolazione. Oltre ai decessi si calcola che questa tragedia provocherà 4-5 milioni di sfollati che si sposteranno in cerca di rifugio e protezione.

Assieme allo strazio e al dolore per tutto questo, porto nel cuore quello che ho visto e vissuto in Sud Sudan durante il viaggio apostolico di Papa Francesco e che mi ha accompagnato poi anche in Etiopia. A Juba, la tanta sofferenza e il tanto dolore della gente è esploso in un grido incontenibile di speranza, di festa e di futuro quando Papa Francesco ha "attraversato" con la Papa-mobile le oltre duecentomila persone raccolte nella *John Garang Memorial Square*. Francesco, di fronte alle massime autorità locali, con voce affaticata ma decisa, ha scandito: «**BASTA! (Lc 22,51). È l'ora di dire basta, senza "se" e senza "ma": basta sangue versato, basta conflitti, basta violenze e accuse reciproche**». E ancora: «**La pazienza e i sacrifici del popolo sud sudanese, di questa po-**

**vera gente giovane, umile e coraggiosa, interpellano tutti. È l'ora della PACE!**». Un Paese che negli ultimi anni ha sofferto terribilmente per la costante mancanza di sicurezza, per una povertà gravissima, per disastri naturali sfociati in carestia e fame. La speranza di vita non supera i 57 anni, l'accesso all'acqua potabile è ridottissimo e metà della popolazione è costretta a bere acqua contaminata, quasi 3 milioni di bambini non vanno a scuola, il 70% delle mamme partorisce senza assistenza qualificata, c'è 1 medico ogni 65.000 persone e 1 ostetrica ogni 10.000 partorienti. Un dramma che ha spinto oltre 4 milioni di persone su 12, a fuggire e a trovare risposte altrove, all'esterno o all'interno del Paese. Quella degli sfollati e dei rifugiati è una piaga che si sta allargando anche in Etiopia dove sono quasi 5 milioni.

Ho visitato gli IDP camps (campi per gli sfollati) di Debre Beran nella Regione dell'Hamara dove siamo impegnati. File di capannoni zeppi di tanta povera gente, mamme e bambini scappati dalle proprie case e terre, costretti a vivere ammassati come sacchi, obbligati a una promiscuità degradante, senza alcuna riservatezza o privacy, senza niente, senza cibo, senza acqua, senza vestiti.

Un dolore e una supplica di aiuto che mi porto nel cuore assieme al grido di Papa Francesco: «**Basta distruzione, è l'ora della costruzione! Siate il sale della terra. È un piccolo ingrediente, ne basta un pizzico che scompare e si scioglie; però è proprio così che dà sapore a tutta la pasta... Non compare sui libri di storia ma cambia la storia**». Un pizzico di sale, ecco cosa ciascuno di noi vuole essere, lì dove la vita e il Buon Dio ci chiama a fare la nostra parte! Grazie del tuo aiuto e del tuo esserci vicino!

èA



## Matematica Eccellenze senegalesi

✳ Il secondo africano - dopo il gabonese Philibert Nang - a vincere il “premio Ramanujan” per giovani matematici dei Paesi in via di sviluppo, è il senegalese Mouhamed Moustapha Fall, che ha ottenuto il prestigioso premio,

conferito dall'*International Center for theoretical physics* (Ictp) di Trieste, grazie al suo eccezionale lavoro nella teoria delle equazioni alle derivate parziali. «Sono impressionanti i risultati sull'esistenza e non esistenza di soluzioni di equazioni alle derivate parziali lineari e non lineari ispirate alla Geometria e alla Fisica matematica», ha dichiarato il Comitato evidenziando il «notevole studio



NICOLA BERTI

# Lo “schema” strangola la sanità

di **Gigi Donelli**  
*Radio 24 / Il Sole 24 Ore*

**NELLA FOTO**  
Personale sanitario in Etiopia, misurazione dello stato di malnutrizione.

**Numeri**  
**2.200**  
professionisti sanitari hanno lasciato lo Zimbabwe nel 2022

**C**OME HA DESCRITTO Alberto Magnani sul *Sole24Ore* (22 gennaio), la bomba del debito mette a rischio uno Stato africano su due. Rallentamento della crescita economica, guerra in Ucraina con rialzo dei prezzi energetici e alimentari, stretta dei tassi di interesse varata dalla Fed contribuiscono a svuotare le casse. E se è vero che l'inflazione può avere nel breve periodo un effetto di stabilizzazione sul pagamento del debito, il meccanismo non funziona quando anche le esportazioni soffrono. Tutti fattori “general” che in Africa producono un effetto catastrofico sui sistemi sanitari nazionali. Nel 2022 sono stati ben 2.200 i professionisti del settore sanitario che hanno lasciato lo Zimbabwe, 900 dei quali infermieri. Salari bassi, inflazione galoppante e attrezzature mediche fatiscenti non permettono di svolgere il proprio lavoro in patria. Ecco allora che questo “personale tecnico” parte, soprattutto per Londra. È un meccanismo che osserviamo riprodursi in diversi altri Paesi. Uno “schema” che mette a rischio i risultati ottenuti negli anni per far crescere, con la qualità delle cure, la qualità della vita di milioni di persone.

èA

delle soluzioni delle equazioni frazionarie di Schrodinger e dei problemi di curvatura media non locale». Dopo il *postgraduate* presso l'Ictp, Fall ha conseguito un dottorato di ricerca in matematica presso la Sissa (Italia) e ha ricoperto incarichi in Belgio, Germania e Italia, prima di tornare in Senegal presso l'*African Institute for Mathematical Sciences* di cui è divenuto presidente. [RIVISTA AFRICA]

Ascolta il podcast di Cecilia Sala in collaborazione con Chora Media e Medici con l'Africa Cuamm.



### Flash ✨

#### Social **We Africans United**

✨ Per il *Black History Month*, è scaricabile gratuitamente su *Google Play* l'applicazione *We Africans United*, parte di un progetto social lanciato con l'idea di far conoscere alle nuove generazioni la storia del continente africano, spesso ridotta a una narrazione di guerra e povertà. Il progetto nasce dalla constatazione della giornalista di origini camerunensi Sarah Kamsu, di un vuoto riscontrabile in Italia sia nella narrazione sull'Africa, che tra gli afro-discendenti stessi sulla propria storia e cultura. [RIVISTA AFRICA]



#### Niger **Mamme e bambini**

✨ Secondo uno studio pubblicato sulla rivista medica *The Lancet*, in sei anni le autorità sanitarie del Niger sono riuscite a dimezzare il numero di donne morte per emorragia durante il parto adottando una serie di semplici procedure e somministrando un farmaco poco costoso. Le procedure potranno essere adottate da altri Paesi in cui si registrano molti decessi al parto. [INTERNAZIONALE]

Per leggere l'articolo originale su *The Lancet* scansionare il Qrcode.



## Papa Francesco per la Pace

**P**APA FRANCESCO è stato in Sud Sudan a chiedere la pace. Durante la sua visita ha incontrato centinaia di leader religiosi del Paese nella cattedrale di Santa Teresa nella capitale Juba. Durante il suo discorso, li ha esortati a non rimanere neutrali, ma a denunciare «l'ingiustizia e gli abusi di potere che opprimono». «Se vogliamo essere pastori che intercedono - ha detto Sua Santità - non possiamo rimanere neutrali di fronte al do-

lore causato da atti di ingiustizia e violenza. Violare i diritti fondamentali di qualsiasi donna o uomo è un'offesa a Cristo». A Juba, l'arcivescovo Justin Welby ha detto: «Il mio cuore si spezza. Chiedo che a tutti i livelli, dal presidente al bambino più piccolo, le persone trovino la misericordia di Dio e si trasformino, e che ci sia pace e buon governo. Che nessuno rubi denaro. Che nessuno uccida il proprio vicino per il bestiame». [BBC]

### La voce dell'Africa

## Tutti pazzi per l'arte digitale

**Diletta Bufò**

*digital Medici con l'Africa Cuamm*

**È** GRAZIE a Osinachi se in Nigeria è iniziata una rivoluzione nel mondo dell'arte, che diventa digitale con la diffusione degli *NFT*, contenuti virtuali che riproducono la realtà. Tutti li cercano, tutti li vogliono, ora anche in Africa! E Prince Jacon Osinachi, trentenne originario di Aba, è considerato il primo "cripto-artista" ad avere catturato l'attenzione dei collezionisti internazionali e a spingere altri creativi nigeriani a produrre arte in *NFT*, nonostante le restrizioni agli

acquisti in criptovaluta imposte dalla Banca centrale del Paese. Da autodidatta Osinachi ha raggiunto, dal 2017 ad oggi, tanti successi: è stato il primo artista africano a vedere una delle sue opere battuta da Christie's. La sua passione si sviluppa da adolescente, quando ha l'ispirazione: fare arte digitale con Microsoft Word. Nessuno prima di lui aveva mai pensato che il programma più comune per scri-

**Osinachi è il primo "cripto-artista" ad avere catturato l'attenzione dei collezionisti**

vere al computer potesse diventare la tela d'artista. Il suo tratto ricorda il collage, con personaggi in movimento e un tono ironico per esprimere valori come il rispetto dell'ambiente e il desiderio di inclusione. Osinachi ha esposto a Zurigo e New York, ma non perde le proprie radici: lo scorso novembre a Lagos, nell'ambito di "Art X", la fiera più importante dell'Africa occidentale, ha curato una mostra di 10 artisti provenienti da Nigeria, Marocco e Senegal. L'arte digitale passa anche da qui!



## Uganda Un sms dall'ospedale di Aber

✳ È in corso, grazie all'iniziativa Coopen, finanziata dalle Fondazioni Compagnia di San Paolo e Cariplo, l'installazione presso l'ospedale di Aber della nuova piattaforma digitale per la gestione ospedaliera.

Il nuovo sistema *NextGenHIMS* è stato ideato dalla start-up ugandese *Digital Health Uganda* e, oltre alla gestione delle risorse umane e finanziarie della struttura, è in grado di supportare anche lo scambio di sms con i pazienti, uno strumento utile soprattutto per il loro *follow up* dopo la dimissione. Il sistema di messaggistica potrà essere utilizzato dal personale

## Etiopia Il diritto di "esistere": la registrazione delle nascite

**L**A REGISTRAZIONE alla nascita è un diritto di ogni bambino. Il progetto "Diritto dei minori all'identità nella regione dell'Oromia in Etiopia" mira a garantire la registrazione delle nascite in particolare nelle comunità più isolate e svantaggiate, attraverso un intervento integrato volto a sensibilizzare sull'importanza di questa "pratica". Serve anche a rafforzare i collegamenti tra il sistema nazionale

delle registrazioni e il settore sanitario, incoraggiando la corretta compilazione del certificato e il *follow-up* delle famiglie. L'intervento, finanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, è realizzato da Amref insieme a Medici con l'Africa Cuamm in collaborazione con importanti *stakeholder* etiopi. Professionisti di ostetricia e operatori di salute comunitaria sono stati formati sull'importanza della registrazione all'anagrafe e la promuovono anche du-

**L'aspetto più innovativo è stato l'inserimento di un modulo sulla registrazione delle nascite nel curriculum formativo delle facoltà di ostetricia**

## Repubblica Centrafricana Emergenze a Bangui e Begua

**È** PROPRIO IL CASO DI DIRLO, in Centrafrica piove sul bagnato. All'instabilità interna si stanno sommando in queste settimane piogge violente, torrenziali e prolungate che stanno generando un elevato numero di sfollati e la riduzione della produzione agricola, causata dall'abbandono delle

terre da parte della popolazione. È nel contesto di questa ulteriore difficoltà che prende avvio una nuova iniziativa di emergenza, sostenuta da Aics, Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, e realizzata dal Cuamm in collaborazione con Acf - *Action Contre la Faim*. Il progetto garantirà ulteriore sostegno all'ospedale pediatrico di Bangui e ai centri di salute territoriali del vicino distretto di Begua. L'iniziativa risponderà alle necessità gravi e crescenti della popolazione in termini di salute pediatrica, specie nel campo della malnutrizione, perché è soprattutto la salute dei bambini a risentire di più del contesto descritto. L'ospedale pediatrico di Bangui, dove Medici con l'Africa Cuamm opera ormai dal 2018, resta ad oggi l'unica struttura nel Paese in grado di gestire i casi pediatrici più complessi.



AGENZIA ITALIANA  
PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO



NICOLA BERTI

rante l'erogazione dei servizi sanitari. L'aspetto più innovativo è stato l'inserimento di un modulo sulla registrazione delle nascite, il primo nel suo genere in Etiopia, nel curriculum formativo delle facoltà universitarie di ostetricia di tutto il Paese. Anche la scuola di infermieri e ostetriche di Wolisso sarà coinvolta per la sperimentazione di un *training* per contribuire a migliorare l'offerta dei servizi materno-infantili all'ospedale St. Luke di Wolisso, sostenuto dal Cuamm.



AGENZIA ITALIANA  
PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO

## Tanzania Cuamm amico degli adolescenti a Shinyanga

**L** GOVERNO della Tanzania ha tributato un importante riconoscimento all'attività del Cuamm. Il ministero per lo "Sviluppo della Comunità, la parità di genere, la tutela della Donna e dei Gruppi speciali" rappresentato dalla ministra Dorothy Gwajima ha consegnato al team del Cuamm nella regione di Shinyanga, un attestato di riconoscimento per le attività realizzate a tutela della salute di giovani e adolescenti. L'apprezzamento del Governo, recita l'attestato, va al Cuamm come partner di primo piano nel supporto alle politiche e attività per la salute e il benessere dei giovani. Grande la soddisfazione degli operatori Cuamm in Tanzania e in Italia: «Siamo davvero molto contenti, lavorare con gli adolescenti a Shinyanga è stato uno degli interventi su cui abbiamo insistito di più in questi ultimi anni» ha commentato Roberta Gambalonga, che supporta dalla sede del Cuamm di Padova l'implementazione dei progetti in Tanzania.



ARCHIVIO CUAMM



dell'ospedale di Aber per ricordare ai pazienti dimessi, ad esempio, di assumere i farmaci, oppure per comunicare la data della prossima visita. Nel corso del mese di febbraio si svolgerà la prima formazione del personale ospedaliero che inizierà così a familiarizzare col funzionamento della nuova piattaforma.

NICOLA BERTI



## Fermare il morbillo

di **Angela Bertocco**  
*Medici con l'Africa Cuamm*

**I**N SUD SUDAN il crollo delle donazioni internazionali ha causato la riduzione della copertura dei servizi essenziali, determinando una grave minaccia per la salute pubblica e rendendo le persone più vulnerabili ed esposte alle malattie infettive. Questo stato, insieme alle ridotte scorte di vaccini, ha contribuito a innescare l'epidemia di morbillo che ha colpito le contee di Yirol West, Cueibet e Wulu, in Lakes State. Il Cuamm, in collaborazione col ministero della Salute, ha intensificato gli sforzi per garantire la prevenzione e il contenimento dell'epidemia, rafforzando la vaccinazione di routine così da aumentare il numero di bambini immunizzati. Tra ottobre e dicembre, nelle contee di Yirol East, Yirol West e Awerial, sono stati vaccinati 2.323 bambini sotto l'anno di età, il 30% in più del trimestre precedente e il 20% in più dello stesso periodo del 2021. A Cueibet e Wulu, 4.062 bambini hanno ricevuto il vaccino. Cueibet, in particolare, ha visto raddoppiare i risultati raggiunti tre mesi fa e quadruplicare quelli di un anno fa. Un ruolo chiave l'hanno giocato le attività di educazione sanitaria realizzate presso le comunità.

### NELLA FOTO

Una vaccinazione contro il morbillo sul territorio, in Sud Sudan.

èA

In questo numero ospitiamo le voci di chi ogni giorno si trova a fronteggiare gli ingressi in emergenza: ci accompagnano all'interno degli ospedali di **Pujehun** in Sierra Leone, di **Lui**, in Sud Sudan, di **Aber** in Uganda e di **Bangui**, in Repubblica Centrafricana. Che hanno bisogno del sostegno di tutti.

NICOLA BERTI



# Gli ingressi in emergenza

testimonianze raccolte da  
**Francesca Papais**  
in collaborazione con  
**Fabio Manenti**



**N**el corso dell'anno vi accompagneremo in un viaggio in tre puntate, in ciascuna ci concentreremo su un diverso aspetto della vita di un ospedale africano. Cominciamo con il raccontare cosa succede al primissimo ingresso, all'arrivo in una situazione di emergenza. Le aree coinvolte in questa fase sono il pronto soccorso, l'ambulatorio e la sala operatoria. Le tipologie di emergenza che possono arrivare sono molto diverse: possono coinvolgere adulti o mamme e bambini, possono essere emergenze ostetriche oppure legate alla malaria, a traumi o alla malnutrizione. Nelle prossime puntate ci occuperemo invece di quello che accade in fase di ricovero e delle eventuali complicanze e successivamente sulle attività ambulatoriali.

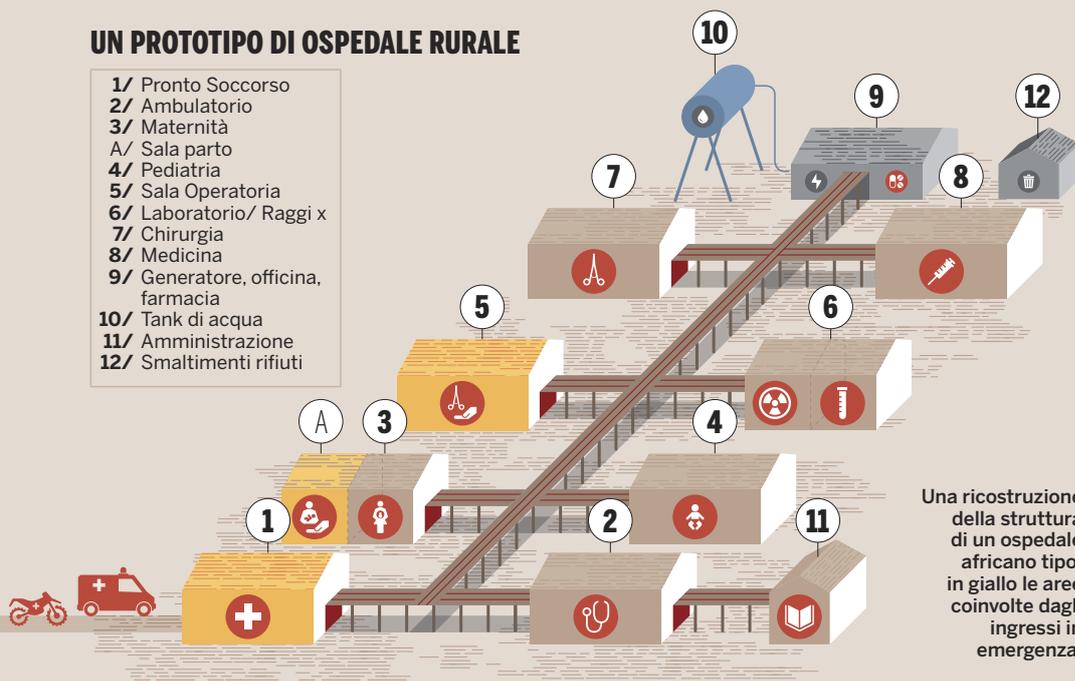
**8.000 all'anno**  
Media di accessi  
in ospedale in emergenza

**1.500 all'anno**  
Media di emergenze  
pediatriche e neonatali

**200 all'anno**  
Media di malnutriti  
severi complicati

## UN PROTOTIPO DI OSPEDALE RURALE

- 1/ Pronto Soccorso
- 2/ Ambulatorio
- 3/ Maternità
- A/ Sala parto
- 4/ Pediatria
- 5/ Sala Operatoria
- 6/ Laboratorio/ Raggi x
- 7/ Chirurgia
- 8/ Medicina
- 9/ Generatore, officina, farmacia
- 10/ Tank di acqua
- 11/ Amministrazione
- 12/ Smaltimenti rifiuti



Una ricostruzione della struttura di un ospedale africano tipo: in giallo le aree coinvolte dagli ingressi in emergenza.

## Pujehun, Sierra Leone L'urgenza della prima presa in carico

di **Adrien Mbiya Kamunga**  
*Medical Doctor*

**Q**UANDO ARRIVANO IN SITUAZIONE di emergenza, i pazienti vengono ricevuti in pediatria, se si tratta di emergenza infantile, o in maternità, se si tratta di un caso legato alla gravidanza o al parto, e vi accedono subito dopo aver superato la postazione di *triage* situata vicino al cancello principale dell'ospedale. Le modalità di arrivo possono essere in ambulanza, con un veicolo, in moto o a piedi. All'arrivo in Pronto Soccorso (ER) un'infermiera esegue il processo di *triage*, quindi il medico o l'infermiere eseguono un rapido esame di screening che determinerà la gravità



NICOLA BERTI

del caso e le cure appropriate da avviare. Il trattamento immediato è fornito ai pazienti con le condizioni più critiche. Molte volte, vengono richiesti test di laboratorio per la conferma e la gestione della diagnosi. La risposta al trattamento, il *follow-up* e la rivalutazione del paziente vengono effettuati sia dai medici che dagli infermieri prima di dimettere il paziente dal pronto soccorso. In pediatria di emergenza, il protocollo ETAT - *Emergencies triage assessment and treatment* viene applicato dall'infermiere o dal medico che riceve il paziente. Dopo averlo stabilizzato e aver seguito il protocollo ETAT viene avviato il processo di dimissione e il paziente viene inviato

di **Anna Talami**

**D**ire "ospedale" è come dire "hotel, ostello o ospizio"? Sì, alla base c'è sempre la parola ospitare, dare riparo. Un "riparo" fatto di edifici, tutti al piano terra, suddivisi per i servizi di base che accolgono i malati con i principali problemi di salute della popolazione: pronto soccorso, ambulatori (cui è connessa l'amministrazione), maternità, pediatria, chirurgia e medicina, sale operatorie, laboratorio e radiologia. A contorno si trovano tutti gli altri servizi di supporto: il magazzino della farmacia e magazzini generali per ambulatori e reparti, il generatore per l'energia elettrica, una piccola officina per la manutenzione ordinaria, il sistema di distribuzione dell'acqua (che viene pompata in un serbatoio sopraelevato per poi a caduta arrivare in tutti gli edifici) e un'area per smaltimento dei rifiuti. E non possono mancare i caratteristici corridoi coperti, di collegamento, tra tutti gli edifici, dove il personale e i pazienti accedono ai diversi reparti.

Abbiamo provato a illustrare un ospedale tipo, così come si presenta in un contesto rurale, periferico, lontano dai grandi centri urbani e di comunicazione. Per mostrare come risponde ai bisogni di cure primarie della popolazione, in distretti che in media variano tra i 100 e i 200 mila abitanti. È un ospedale di relativamente piccole dimensioni, 100-200 posti letto, che risponde alle situazioni più acute. Per questo spesso concentra nella stessa struttura sia i servizi di emergenza e ricovero, sia quelli ambulatoriali.

Perché l'anima di questi ospedali è la cura, l'impegno a sostenere e proteggere i più fragili. **EA**

“Dire “ospedale” è come dire “hotel, ostello o ospizio”? Sì, alla base c'è sempre la parola ospitare, dare riparo. Un “riparo” fatto di edifici, tutti al piano terra, suddivisi per i servizi di base che accolgono i malati con i principali problemi di salute della popolazione.”

nell'unità appropriata per la continuità del trattamento. In maternità, dove il Pronto Soccorso letteralmente non esiste, tutte le emergenze ostetriche vengono accolte in sala parto dopo aver superato il *triage*. Il medico esegue una rapida valutazione medica e viene avviato un trattamento appropriato. Tra le difficoltà più grandi che incontriamo c'è la scarsità di personale a disposizione che lavora in ospedale e la loro poca esperienza. Occorrerebbero degli appositi spazi di *triage* e di pronto soccorso più ampi e al momento manca un sistema di archiviazione e memorizzazione delle informazioni. Il tutto intervallato dall'interruzione frequente dell'alimentazione elettrica.

NICOLA BERTI



## Bangui, Repubblica Centrafricana Tutte le cure possibili secondo il bisogno

dott. **Hovaire Nsabimana**, *pediatra*  
prof. **J. Chrysostome Gody**  
*primario Complex pediatrique di Bangui*

«**P**OCO TEMPO FA È ARRIVATO un bambino con una crisi respiratoria, abbiamo scoperto che aveva la polmonite e abbiamo cercato di dargli l'ossigeno, gli abbiamo somministrato i farmaci necessari, secondo il protocollo. Il Complex di Bangui è un ospedale pediatrico di livello universitario, trattiamo bambini dagli 0 ai 15 anni. Nell'*Emergency Room* ci troviamo a fronteggiare molte urgenze, le più frequenti sono delle gravi forme di anemia o gravi disfunzioni neurologiche. A volte arrivano bambini con le convulsioni che vanno assistiti immediatamente. Ci sono ragazzini che arrivano al pronto soccorso con emoglobina a 3 o 4, quindi hanno bisogno di trasfusioni di sangue e allo stesso

### IN ATTESA DI CURE

L'esterno del complesso pediatrico di Bangui, in Repubblica Centrafricana. Nella pagina a fianco, in alto, pazienti in sala d'attesa all'ospedale di Aber, in Uganda e, in basso, una visita all'ospedale di Lui, in Sud Sudan. Nella pagina precedente, Sierra Leone: foto grande, l'ospedale di Pujehun; foto piccola, un'ambulanza conduce i pazienti in ospedale.

tempo di medicinali, occorre trovare il sangue. Quasi sempre usiamo sangue di provenienza dal nostro ospedale, in questi casi cerchiamo di fare in modo che entro mezz'ora il bambino lo riceva. Se arrivano con le convulsioni i piccoli pazienti vanno invece stabilizzati. Spesso poi ci sono i bambini che arrivano con la diarrea e il vomito, disidratati. Cerchiamo di idratarli, far assumere loro dei liquidi per salvarli. Abbiamo anche dei casi di meningiti. Questi sono i bambini più grandi, poi ci sono i neonati, da 0 a 2 mesi. Il più delle volte hanno crisi respiratorie, sono prematuri, oppure convulsioni dovute all'ipoglicemia, oppure problemi legati all'asfissia neonatale. Cerchiamo di stabilizzarli, di mandarli in terapia nella neonatologia, di curarli secondo il loro bisogno».

(Dott. Hovaire)

«**C**OME FUNZIONA L'*EMERGENCY ROOM*? All'ingresso abbiamo il *triage*, con tutta una serie di strutture connesse tra loro. Ci sono le visite per i casi di urgenza relativa, visite per situazioni che tutto sommato sono benigne, e poi ci sono le situazioni in cui è a rischio la vita, che sono conferite al settore delle vere urgenze. C'è inoltre il ricovero dei malati, quindi dopo la stabilizzazione nel settore delle urgenze (pronto soccorso), i bambini vengono divisi a seconda della loro età. Ci sono dei servizi trasversali, come la neonatologia che prende in carico tutti i neonati, poi le terapie intensive che accolgono i bambini indipendentemente dall'età e il servizio di nutrizione terapeutica, che si occupa nello specifico dei denutriti. La parte rimanente dei servizi è in funzione dell'età dei piccoli pazienti, dove li accogliamo quando la loro situazione richiede necessariamente un'ospedalizzazione. Questo in generale è quello che accade. Vi si sommano un laboratorio in difficoltà e una radiologia da rinforzare, perché la strumentazione è difettosa; stiamo tuttavia inserendo un nuovo macchinario».

(Prof. Gody)

10 €

Farmaci e materiali di consumo per la pediatria

20 €

Terapia ambulatoriale bambino malnutrito acuto

90 €

Contributo salario di un medico locale

## Aber, Uganda Chirurgia, una corsa contro il tempo

di **Luca Salvador**  
specializzando in chirurgia

**L'**OSPEDALE DI ABER È BEN ORGANIZZATO, con figure professionali specializzate solide, il ginecologo, il pediatra, il chirurgo. Poi ci sono i giovani tirocinanti che svolgono una formazione molto più pratica di quella che ricevono in Italia, più ampia e meno specialistica. Questo perché devono uscire dal percorso universitario sapendosi muovere in un sistema sanitario particolare, a diversi livelli, dall'ospedale generale al centro di salute periferico. Mi è piaciuto il loro approccio clinico al paziente e la misura con cui chiedono gli approfondimenti diagnostici, che sono sempre basati sul bisogno effettivo e sulla sintomatologia. Sicuramente anche una minore disponibilità di risorse influisce sull'essere più oculati ma c'è sempre una valutazione molto attenta in base alla condizione del paziente. Certo, la mancanza di risorse, anche basilari come le bombole d'ossigeno, a volte è frustrante ma impari grazie a loro ad avere maggiore consapevolezza del limite e a sapere quando devi fermarti. Se penso alle emergenze gestite, mi torna in mente subito l'incidente di un autobus che si è schiantato nel villaggio vicino ad Aber, a mezzanotte durante un fine settimana. Metà delle persone ha perso la vita nell'impatto mentre l'altra metà è arrivata in ospedale con ferite e traumi diversi. Abbiamo potuto dare un primo soccorso stabilizzando le fratture e facendo le tac perché eravamo solo in due a dover gestire troppi pazienti. Non c'era l'ortopedico, il chirurgo, il radiologo e non avevamo abbastanza sangue in ospedale. Sicuramente la scarsità di risorse incide rispetto all'accesso ai servizi, così come i co-



sti e spesso l'inefficienza del sistema di trasporto, in particolare per i casi più urgenti, ma credo anche che ci sia un tema culturale che porta al ritardo nell'accesso. Si ricorre prima alla medicina tradizionale e le persone hanno scarsa consapevolezza dell'importanza dei servizi di salute. Perciò è fondamentale fare un lavoro attraverso i *Village Health Teams*, gli operatori di salute di villaggio, per coinvolgere e sensibilizzare le comunità. **èA**

NICOLA BERTI



## Lui, Sud Sudan Malaria, uno stato di allerta continuo

di **Abraham Sumba**  
capo sala Ospedale di Lui

**N**EL CALDO SUD SUDAN LA MALARIA è una malattia endemica in tutto il Paese. All'ospedale di Lui la stagione della malaria si estende da aprile a settembre e, in questo periodo, il reparto pediatrico e l'ambulatorio sono estremamente frequentati a causa dell'elevato numero di bambini che presentano sintomi della malattia. In risposta a questo, lo staff è sempre pronto a garantire il miglior sostegno possibile a tutti i bambini malati che arrivano in ospedale. I malati acuti vengono subito ricoverati nel reparto pediatrico, che ha una capienza di 30 posti letto in giorni regolari, ma durante i mesi piovosi il numero dei posti letto viene aumentato per poter accogliere tutti i pazienti. Una volta ricoverati, i bambini vengono avviati alle cure prescritte dal medico, seguendo le linee guida per la cura della malaria in Sud Sudan. Il trattamento comprende farmaci antimalarici, ossigenoterapia e per chi ne dovesse presentare, anticonvulsioni. Le madri devono stare all'erta e riferire quando i bambini hanno la febbre, prendendosi cura facendo delle spugnature con acqua tiepida. Per l'ossigenoterapia, assicuriamo sempre di avere concentratori di ossigeno funzionanti e una bombola di ossigeno in caso di interruzione della fornitura di energia elettrica. Alcuni bambini guariranno dopo la prima linea di trattamento, ma se sono poi riammessi con malaria grave, in questo caso viene somministrata la terapia con chinino, che è molto efficace. È bello quando i bambini migliorano e tornano a casa con i genitori. Questo ci rende tutti felici. **èA**

Nei primi giorni di febbraio, **con la visita apostolica il Pontefice ha raccolto lacrime e speranze di chi ha subito violenze o non ha più una casa, gli sfollati sono sei milioni in Congo e quattro milioni in Sud Sudan.** In questi Paesi ricchissimi di risorse minerarie e al contempo tra i più poveri al mondo e dilaniati da conflitti, il Successore di Pietro ha donato se stesso e questi popoli hanno fatto altrettanto.



## La promessa onorata

di **Massimiliano Menichetti**  
responsabile di Radio Vaticana -  
Vatican News



**In questo continente è possibile riconoscere che il cuore dell'uomo è capace di gioire per un incontro**

**L**A VISITA IN AFRICA di Papa Francesco è entrata nella storia, non come un fatto che si è compiuto, ma un evento che cambia il cuore dell'uomo e innesca processi. «Giù le mani dall'Africa!» sono state le sue prime parole nella Repubblica Democratica del Congo.

Dall'aeroporto al palazzo presidenziale di Kinshasa lo hanno accompagnato venticinque chilometri di folla festante: persone assiegate strato su strato, lungo la via, sopra i ponti.

In questo Paese dove si estraggono "diamanti insanguinati", si violano diritti e proliferano la corruzione e la guerra, ha denunciato il "colonialismo economico", che altro non è che una nuova forma di schiavitù. Ha esortato l'Africa, definita "sorriso e speranza del mondo", alla consapevolezza di sé, a un nuo-

vo protagonismo. In Sud Sudan le parole: dialogo, perdono, riconciliazione, responsabilità sono diventate architrave per dire "basta al sangue versato", ai conflitti, alle violenze che affliggono il giovane Paese, indipendente dal 2011 dopo un cammino altrettanto travagliato. Qui la volontà di camminare insieme, di rilanciare la speranza, ha preso anche la forma del pellegrinaggio ecumenico di pace, insieme all'Arcivescovo di Canterbury Justin Welby e al Moderatore dell'Assemblea generale della Chiesa di Scozia, Iain Greenshield.

Una visita apostolica in cui il Pontefice ha raccolto lacrime e speranze di chi ha subito violenze o non ha più una casa, gli sfollati sono sei milioni in Congo e quattro milioni in Sud Sudan. In questi Paesi ricchissimi di risorse minerarie e al contempo tra i più poveri al mondo e dilaniati da conflitti, il Successore di Pie-



“ Questo continente sta crescendo enormemente, ma le opportunità non verranno dalle ricchezze celate dalla terra, ma dal cuore dell'uomo, dal desiderio di questi popoli, i quali offriranno a tutta l'umanità la possibilità di cambiare, crescere, svilupparsi. ”

Papa Francesco

## Due istantanee

### FOTO

A sinistra: ragazze e bambine sud sudanesi a Juba, capitale del Sud Sudan.



Il viaggio del Papa nella Repubblica del Congo e Sud Sudan si potrebbe raccontare anche solo ad immagini, tanta è stata la festa, il colore, i canti, il raccoglimento. Due le istantanee che non si potranno dimenticare. Quella del macete deposto sotto la croce, nella nunziatura a Kinshasa, durante l'incontro di Francesco con una rappresentanza delle vittime della guerra nell'Est del Paese. In quell'immagine, che segue racconti drammatici, è racchiuso l'orrore e il perdono, la scelta di un cammino di pace. L'altra è a Juba e ha la forza ineguagliabile di chi dà tutto ciò che ha per gli altri,

come l'obolo della vedova. L'istantanea che ha fatto il giro del mondo è quella di un bambino con una casacca rossa che si infila tra la folla, fino ad arrivare dietro il cancello della cattedrale di Santa Teresa e quando passa il Papa si infila tra i ferri, sporgendosi il più possibile per donargli una banconota, in modo che lui, a sua volta possa aiutare chi è bisognoso. Queste due immagini ci guardano, ci spronano a non restare immobili, cristallizzati in ciò che riteniamo ineluttabile, Cristo è la via, la verità e la via ed è volto e speranza di un continente che chiama e scuote le coscienze.



Papa Francesco durante la visita apostolica. A destra: i fedeli riuniti a Juba per il discorso del Pontefice.



tro ha donato se stesso e questi popoli hanno fatto altrettanto. Perché, mentre il mondo freneticamente divora e dimentica, in questo continente è possibile riconoscere ciò che, sempre più spesso, sfugge: il cuore dell'uomo è capace di gioire per un incontro. La parola gioia qui è piena, non si aggancia a un momento che passa, ma all'uomo stesso. È la gioia dell'incontro che ha riempito di gente le strade, l'aeroporto di Ndolo e lo stadio dei Martiri a Kinshasa, la Cattedrale di Santa Teresa, la Freedom Hall e il Mausoleo "John Garang" a Juba. Emozioni riflesse negli occhi spesso inumiditi, nei sorrisi di bambini, adulti e anziani, che si sono ritrovati a camminare insieme al Successore di Pietro. Kinsha-

sa è una città caotica e disordinata, in cui le baracche, su strade sterrate e asfaltate, si alternano a cumuli di rifiuti, palazzi in costruzione, abitazioni curate e scheletri in cemento armato. A Juba lo scenario è simile, ma i grandi palazzi quasi non ci sono e ogni mattina la città si sveglia con le colonne di fumo nero e l'odore acre degli scarti bruciati, per lo più plastica, che infiammano gola e occhi. Le fattezze cambiano, ma lo sguardo delle persone è lo stesso: ti attraversa.

In queste terre in cui vivono e si scontrano le contraddizioni della ricchezza del sottosuolo e della povertà, della bellezza della natura e della guerra, ciò che prevale è la spinta inarrestabile del popolo, tutta proiettata in avan-

ti. Forse è proprio questo che spaventa chi depreda, schiaccia e silenzia l'Africa, chi cerca di relegarla a un problema da risolvere o Paesi da aiutare. Il Papa è stato di parola, è venuto a trovarli e questi popoli non dimenticheranno la promessa onorata, si sono sentiti rispettati e amati. Francesco ha alimentato la certezza dell'orizzonte, la consapevolezza del legame in Cristo. Questo continente sta crescendo enormemente, ma le opportunità non verranno dalle ricchezze celate dalla terra, ma dal cuore dell'uomo, dal desiderio di questi popoli, i quali offriranno a tutta l'umanità la possibilità di cambiare, crescere, svilupparsi. È questa la prospettiva portata dal Papa, che ha indicato la luce di Cristo quale faro da seguire, perché in Lui ogni logica predatoria si disintegra permettendo all'uomo di diventare se stesso in relazione agli altri.

èA



## Musica La suonatrice di kora che sfida i tabù

✱ A 40 anni è annoverata fra le leggende viventi dei suonatori di kora. Un risultato non scontato anche perché la strada per arrivarci non c'era. Sona Jobarteh ha dovuto crearla ex novo. L'esecuzione dell'antico

strumento a 21 corde nato in Gambia è infatti per tradizione appannaggio degli uomini, in particolare quelli appartenenti alle famiglie di griot (narratori) dell'Africa occidentale. La Jobarteh ha cominciato a suonarlo all'età di quattro anni e non ha più smesso. Nelle sue *performance* unisce ritmi tradizionali dell'Africa occidentale e musica contemporanea,

## Architettura Africa, laboratorio di futuro

**A** DIRIGERE la Mostra internazionale di Architettura, che si terrà a Venezia dal 20 maggio al 26 novembre, sarà Lesley Lokko, architetta di fama internazionale di origine ghanese. Una scelta non scontata, come ha sottolineato la stessa curatrice: «Devo la mia presenza a questo tavolo oggi alle instancabili richieste di una società più giusta, più inclusiva e più equa per le quali hanno lottato le generazioni che

**A dirigere la mostra internazionale di architettura sarà l'architetta di origini ghanesi Lesley Lokko**

mi hanno preceduto». Il tema di questa 18ª edizione è *Il laboratorio del futuro* e getterà uno sguardo innovativo proprio sull'Africa, il continente più giovane, «luogo in cui tutte le questioni di equità, risorse, razza, speranza e paura convergono e si fondono». «A livello antropologico, siamo tutti africani. E ciò che accade in Africa accade a tutti noi».

La mostra è pensata come a «una sorta di bottega artigiana, un laboratorio in cui architetti e professionisti provenienti da un ampio campo di discipline creative tracciano un percorso fatto di esempi derivati dalle loro attività contemporanee che il pubblico, composto

da partecipanti e visitatori, potrà percorrere immaginando da sé cosa può riservare il futuro». Ai Giardini e all'Arsenale si potranno visitare, come di consueto, i padiglioni con le installazioni delle diverse nazioni partecipanti, mentre numerosi altri progetti saranno disseminati in diverse aree della città.

### Info

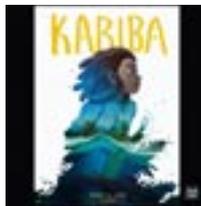
[www.labiennale.org/it/architettura/2023](http://www.labiennale.org/it/architettura/2023)

## Fumetto Zambesi, dal mito alla graphic novel

**S**TA PER USCIRE in italiano una splendida graphic novel di due autori sudafricani, Daniel e James Clarke. È una storia a fumetti che narra il mito legato al fiume Zambesi e la costruzione della diga di Kariba, nel sud dello Zambia, attraverso il viaggio di Siku, una ragazza che ha una strana simbiosi con l'acqua. Siku parte alla ricerca del padre adottivo insieme ad Amedeo, il figlio di uno degli operai che stanno fabbricando la grande diga. Scoprirà di essere in realtà figlia dello spirito del fiume, Nyaminyami, e di essere chiamata a porre rimedio alla rottura dell'equilibrio fra esseri umani e natura. Un'avventura fantastica ispirata alle opere di maestri del fumetto come Ayaho Miyazaki.

### Info

Daniel e James Clarke, *Kariba*, ReNoir Comics editore



Sopra: la graphic novel *Kariba*.

In basso: *Cheikh*, il sarto italo-senegalese.

## Storie Cheikh, artigiano della felicità

«**C**HEIKH, IL TUO NOME significa Maestro», gli disse la nonna in un caldo pomeriggio d'estate, in riva a uno stagno a Diender, in Senegal. E proseguì: «La farfalla non conta gli anni, ma gli istanti. Puoi essere Maestro e insegnare a te stesso a riconoscere i momenti di felicità». Questo dialogo ha aiutato Cheikh Diattara a non farsi dettare l'esistenza dal limite - la sedia a rotelle cui l'ha costretto la poliomielite - e a diventare giocatore di basket, sarto, musicista. Poi Cheikh ha portato questo insegnamento con sé a Milano, dove grazie all'incontro casuale con Valeria Zanoni ha realizzato «KeChic», una sartoria sociale e un marchio d'abbigliamento italo-africano. La sua storia è diventata un libro.

**Info** Emanuela Nava e Anna Sutor, *E ora vi racconto Cheikh, Maestro di Felicità*, Beisler editore

senza dogmatismi. Canta però orgogliosamente in *mandenkan*, una delle lingue principali del Gambia, il suo Paese, dove ha fondato una scuola per lo studio e la promozione delle lingue e delle culture locali.

**Zoom**

a cura di **Emanuela Citterio**

**Info** Sona Jobarteh, "Badinyaa Kumoo", album (2022)

## Cinema



# Le amazzoni del Dahomey

**È** USCITO ANCHE NELLE SALE italiane *The Woman King*, il kolossal hollywoodiano che celebra le cosiddette "amazzoni del Dahomey", un corpo militare tutto femminile realmente esistito all'inizio dell'800 nel regno del Dahomey, che corrisponde all'attuale Benin. La storia di queste guerriere, le Agojie, è però passata nel tritacarne di Hollywood e l'esito ha suscitato non poche polemiche. Il film è un susseguirsi di combattimenti, con le "amazzoni" che lottano contro la tratta degli schiavi perpetrata dai coloni europei. La realtà storica è molto diversa: le Agojie erano a servizio di un re-

**Le proteste contro il film, accusato di falsificare la storia, sono nate negli Stati Uniti dagli afroamericani discendenti dagli schiavi**

gno, quello del Dahomey, che ha partecipato direttamente alla tratta, vendendo uomini e donne di tribù rivali in cambio di armi, polvere da sparo, tabacco e alcolici. Le proteste contro il film, accusato di falsificare la storia, sono nate soprattutto negli Stati Uniti dagli afroamericani discendenti dagli schiavi, che hanno creato su Twitter la campagna #BoycottTheWomanKing. Le Agojie del Dahomey hanno ispirato anche le combattenti femminili di *Black Panther*, un film prodotto da Marvel Studios che ha incassato 1,3 miliardi di dollari. Tranciante Zoppello su *Esquire*: «il film ha una prima metà a tratti interessante nel *world building* generale. Tuttavia è attraversato da fragilità che lo portano già a metà dei 135 minuti a cedere di schianto. Le ragioni più importanti sono l'assenza di coerenza e un moralismo tanto eccessivo quanto mal riposto».

**Info** *The Woman King*, al cinema

## Arti visive Fotografi, una biblioteca africana ad Accra, in Ghana

**È** NATA ad Accra, la capitale del Ghana, la più grande biblioteca fotografica dell'Africa, il Dikan Center. L'ha fondata Paul Ninson, fotografo e regista ghanese, grazie a una campagna di *crowdfunding* lanciata insieme al collega americano Brandon Stanton, autore del famoso libro *Humans of New York*. Una bella collaborazione che ha permesso di creare uno spazio per far conoscere le opere di autori africani e della diaspora, dai pionieri agli emergenti. Primo spazio del genere in Ghana, il Dikan ospita una raccolta di più di 30 mila volumi e ha a disposizione uno studio fotografico e delle aule per *workshop*. Ninson è stato studente presso l'*Institute of Contemporary Photography* di New York e ha raccontato di aver cominciato molti anni fa a collezionare libri di fotografi africani. Alla sua collezione si sono aggiunte via via opere donate da altri collezionisti, librai e gallerie private.

**Info**  
[www.dikancenter.org](http://www.dikancenter.org)



## Ircss Stella Maris Una sinergia da Pisa a Tosamaganga

\* Mettere al centro i bambini più fragili in Africa, quelli che sviluppano problemi neurologici e psichici e troppo spesso vengono emarginati e abbandonati dalle comunità di appartenenza. Questo l'obiettivo principale della

sinergia tra l'Ircss Stella Maris di Pisa e Medici con l'Africa Cuamm. L'accordo di collaborazione, siglato in autunno, permetterà di migliorare e implementare quanto si fa sul campo, con le competenze e il confronto di esperti, attraverso l'invio di specializzandi e allievi terapisti dell'Istituto di ricerca. Un percorso che parte da Tosamaganga, in Tanzania, dove gli operatori

## Intesa San Paolo



NICOLA BERTI

## Spettacoli La musica incontra la medicina

CHE COSA accomuna musica e medicina?

E cosa ci rende capaci di creare legami? Si potrebbe rispondere l'ascolto, elemento chiave non solo della percezione della musica ma del mondo e di chi è intorno a noi. Sapersi mettere in ascolto è anche elemento fondamentale di quell'essere con l'Africa che caratterizza l'approccio del Cuamm. È venuta quindi naturale la collaborazione tra Cuamm e Orchestra Asclepio - Medici per la musica, diretta da Alois Saller e composta da studenti, docenti e collaboratori di istituzioni che operano in campo sanitario, con l'obiettivo di promuovere l'arte e la cultura della musica come strumento di salute. Dopo il successo dei primi due concerti, tenutisi lo scorso anno al Teatro Ristori di Verona e al Teatro Verdi Padova, con quest'ultimo che ha fatto registrare il tutto esaurito, il prossimo appuntamento è per il 2 aprile a Treviso, presso la chiesa di S. Maria Maggiore.

di **Enrico Azzalin**  
Medici con l'Africa Cuamm

## Un nuovo ambulatorio a Tierkidi

di **Elsa Pasqual**  
Medici con l'Africa Cuamm

L'AMBULATORIO MEDICO e gli alloggi per il personale sanitario presenti nel campo profughi di Tierkidi, nella regione di Gambella, in Etiopia, necessitano di una ristrutturazione: per questo la *Divisione IMI Corporate & Investment Banking di Intesa San Paolo* ha deciso di impegnarsi per sostenerla. Raddoppierà infatti tutte le donazioni che saranno effettuate sul sito di *crowdfunding "For Funding"* di Intesa San Paolo fino a un importo massimo di 3.000 euro per singolo sostegno e fino all'esaurimento del *plafond* complessivo di 50.000 euro.

La ristrutturazione dell'ambulatorio è necessaria per assicurare e aumentare i servizi sanitari rivolti alla popolazione di circa 70.000

**Potremo così offrire ogni mese: assistenza per 90 parti, effettuare 110 visite prenatali ed eseguire sino a 2.400 visite ambulatoriali**

profughi, in particolar modo alle fasce più fragili come le giovani mamme e i bambini (oltre il 56% della popolazione sono donne, di cui il 23% sono giovani mamme e per il 18% bambini da 0 a 5 anni). Potremo così offrire ogni mese: assistenza per 90 parti, effettuare 110 visite prenatali ed eseguire sino a 2.400 visite ambulatoriali.

Anche gli alloggi degli operatori sanitari del Cuamm che operano nell'ambulatorio necessitano di una riabilitazione, affinché almeno 6 dei 16 medici e infermieri abbiano una sistemazione adeguata all'interno del campo, in prossimità della struttura ambulatoriale.

Aiutaci anche tu, basta andare sul sito: [bit.ly/IntesaConCuamm](https://bit.ly/IntesaConCuamm) e fare una donazione. Con 15 euro doni una visita pediatrica per un bambino, con 40 euro offri a un bambino un trattamento completo contro la malaria e con 50 euro sostieni un ciclo completo di visite prenatali per una donna in gravidanza. Grazie per quanto potrai fare!



di Stella Maris hanno già raggiunto quelli del Cuamm. Le prime attività si sono concentrate sulla relazione “mamma-bambino” nelle pratiche quotidiane: gioco e alimentazione e sulla valutazione delle procedure più efficaci per individuare i bambini a rischio neurologico.

di **Stefano Durando** *Medici con l’Africa Cuamm*

## Acquisti solidali

ARCHIVIO CUAMM



## Pasqua con l’Africa

di **Tommaso Giacomini**  
*Medici con l’Africa Cuamm*

**L**A PASQUA SI AVVICINA e tornano le uova di cioccolato al latte e fondente, confezionate con i tessuti africani e le colombe avvolte in un nuovo modello di *shopper*. Saranno disponibili presso l’infopoint Cuamm e sul nostro *e-commerce* solidale. I gruppi di volontari si sono attivati per confezionare i prodotti che verranno poi distribuiti su tutto il territorio nazionale ad amici, sostenitori e in occasione dei banchetti solidali. Un’iniziativa che vedrà coinvolta l’intera rete Cuamm e tre sartorie sociali del Nord Italia nelle quali sono impiegati sarti africani in situazione di difficoltà e fragilità. L’obiettivo è il sostegno alla campagna “Quello che non si vede” per far fronte all’aumentare dei costi di car-

**I gruppi di volontari si sono attivati per confezionare i prodotti che verranno distribuiti su tutto il territorio e ai banchetti solidali**

burante, materie prime, farmaci e salari provocati dalla guerra in Ucraina che ha un duro impatto anche sul continente africano.

Le aziende potranno contribuire consultando il catalogo e la sezione dedicata sull’*e-commerce*. Nella grande distribuzione torna invece la collaborazione iniziata lo scorso anno con Walcor, azienda di Cremona leader nella produzione di cioccolato, estesa a tutta Italia: saranno infatti presenti nelle grandi catene della gdo uova al cioccolato al latte e fondente confezionate con una carta che riproduce le fantasie dei tessuti africani. Al loro interno sarà contenuta una sorpresa speciale. Sul collarino dell’uovo è riportato un QR code che rimanda a una pagina del sito che spiega l’operazione. Attraverso l’acquisto delle uova si contribuirà infatti al programma “Prima le mamme e i bambini” per garantire un parto assistito e sicuro alle future mamme, cure adeguate e assistenza nutrizionale dall’inizio della gravidanza ai primi due anni di vita dei figli, insieme alla formazione del personale locale.

èA

## Moto Una squadra che corre per bene

**P**ASSIONE, divertimento e solidarietà: sono questi gli elementi fondanti del Team Imcla, per il quarto anno in pista nel Trofeo Moto Guzzi Fast Endurance con lo scopo di raccogliere fondi a favore del progetto “In Moto con l’Africa”. La squadra, capitanata dal co-fondatore Marco Visonà, anche per il 2023 mette una Moto Guzzi V7III a disposizione di ogni pilota che voglia sposare la nobile causa e cimentarsi fra i cordoli a fronte di un’offerta benefica. Nel 2022 sono stati raccolti 10.000 euro, che serviranno per acquistare moto-ambulanze, pieni di benzina e *voucher* per moto-taxi nei Paesi dove opera Medici con l’Africa Cuamm. Il *team*, supportato dalla Federazione Motociclistica Italiana e dal Team Ducoli Corse, schiererà ben 5 moto nel Campionato Italiano Velocità Classic 2023. Puoi seguire le gesta del team nelle pagine social dedicate o visitando il sito: <https://www.teamimcla.org/>

di **Marco Visonà**  
*Medici con l’Africa Cuamm*



Linda Previato

Medici con l'Africa Cuamm

Neri Marcorè, Sveva Sagramola, Niccolò Fabi

## Quello che non si vede

di **Linda Previato**  
Medici con l'Africa  
Cuamm

**S**ONO GLI EFFETTI della crisi globale che impatta fortemente sul continente africano e di cui nessuno parla; è l'aumento dei casi di bambini malnutriti negli ospedali; è l'innalzamento vertiginoso dei costi dei beni di prima necessità. «Quello che non si vede» è anche il lavoro dei medici del Cuamm che, nonostante tutto, continuano a fare la propria parte, sul campo, in Africa. È questo il focus del nuovo messaggio con cui vogliamo richiamare l'attenzione sull'Africa e sui suoi bisogni. A prestargli volto e voce sono tre testimoni d'eccezione, Sveva Sagramola, Neri Marcorè e Niccolò Fabi che qui ci raccontano perché.

Dona ora



**NELLA FOTO**  
I tre testimonial  
della campagna.



«Quello che non si vede ci riguarda, sempre e comunque, anche se non si vede. L'unica soluzione per il futuro del nostro pianeta è quello di guardarci l'un l'altro come fratelli. Finché continueremo a insistere in una società profondamente individualista, che costruisce solo delle immense solitudini

*egoiste, fatte di paura e di isolamento, nessuno penserà agli altri, al bene comune, al futuro delle generazioni che devono venire e saremo tutti degli infelici» dichiara Sveva Sagramola, noto volto Rai, conduttrice della trasmissione Geo. «E poi solo attraverso la capacità di guardare gli altri possiamo trovare una motivazione diversa alla nostra vita, alle azioni che compiamo, e questa motivazione comprende anche la cura di quello che è il mondo, di oggi e che deve venire».*

Le fa eco l'attore Neri Marcorè: «Conoscevo il valore del Cuamm, la serietà del suo modo di intervenire, anche attraverso l'attività di Niccolò e non potevo non fare la mia parte. Al di là della portata che questa mia mano può dare, mi fa piacere entrare a far parte della famiglia Cuamm. È stato semplice dire di sì anche per la forza del messaggio proposto. Abbiamo un pregiudizio nei confronti dell'Africa che ce la fa pensare come un'unica entità e che leggiamo in maniera superficiale. Il fatto che questo continente ci riguardi lo vediamo quotidianamente. Vediamo quanta disperazione dovuta alla fame, in certi casi alla violenza, alle dittature, all'integralismo di alcune religioni, una disperazione che fa sì che in tanti cerchino un futuro diverso, guardando all'Europa. Ma anche rispetto a questo, sarebbe superficiale pensare che ciò sia soltanto un peso per noi, noi con i nostri lussi, la nostra bella vita, i nostri conforti. In realtà quello che l'Africa ci insegna è anche un atteggiamento diverso nei confronti della vita, capace di dare un diverso valore alle piccole cose, a ciò che conta davvero».

Il cantautore Niccolò Fabi è da tanti anni accanto al Cuamm e al suo impegno: «Di sicuro non potevo mancare nel dare voce a questo appello, perché «Quello che non si vede» è proprio quello che ho visto con i miei occhi nei tanti viaggi africani a fianco del Cuamm. È l'impegno costante, ostinato e silenzioso dei suoi medici e operatori, oggi ancor più determinante nel portare risposte concrete ai bisogni immensi di un'Africa che sta tornando indietro, sotto il peso della crisi globale, sempre più lontano dai riflettori».

# PASQUA CON L'AFRICA

Scegli le uova e le colombe di Pasqua di Medici con l'Africa Cuamm e sostieni la campagna **"Quello che non si vede"** per far fronte ai danni devastanti in Africa provocati dalla **guerra in Ucraina**, dove l'aumento dei prezzi rende ancora più grave una situazione già drammatica. **Aiutaci a non lasciare soli le mamme e i bambini africani.**



**MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM**

## SCEGLI LE UOVA DI PASQUA E LE COLOMBE DI MEDICI CON L'AFRICA CUAMM!



PUOI TROVARLE  
NEL NOSTRO INFOPOINT  
IN VIA SAN FRANCESCO 103  
O PRENOTARLE ON LINE  
NEL NOSTRO E-COMMERCE

[regalisolidali.cuamm.org](http://regalisolidali.cuamm.org)

## UOVA DI CIOCCOLATO

Al latte e fondente di 280 gr,  
confezionate con tessuto africano,  
sorpresa all'interno e spilla  
con logo Cuamm.

## COLOMBA

750 gr, senza canditi, confezionata  
con shopper in tessuto africano  
e spilla Cuamm.



**ACQUISTANDO LE UOVA  
DI PASQUA WALCOR,  
NEI MIGLIORI SUPERMERCATI  
E IPERMERCATI,  
SOSTERRETE IL PROGRAMMA  
"PRIMA LE MAMME E I BAMBINI"  
DI MEDICI CON L'AFRICA CUAMM.**





**MEDICI  
CON L'AFRICA**  
CUAMM

# QUELLO CHE NON SI VEDE

Si dice che il battito d'ali di una farfalla possa provocare un uragano dall'altra parte del mondo.

Allo stesso modo la guerra in Ucraina sta provocando danni devastanti in Africa, dove l'aumento dei prezzi rende ancora più grave una situazione già drammatica.

Sono gli effetti di una guerra quotidiana che non si vede e di cui nessuno parla.

**Aiutaci a non lasciare da soli  
le mamme e i bambini africani.**

**DONA ORA:**  
[mediciconlafrica.org](http://mediciconlafrica.org)

HEADS Collective / Photo Ruggero Zigliotto

